

Paolo La Rosa

Nato a Milano nel 1971, studia pianoforte e consegue i Diplomi di: Organo, Composizione Organistica, Musica Corale e Direzione di Coro presso il Conservatorio "Luca Marenzio" di Brescia. Frequenta per due anni il corso di Clavicembalo, Organo barocco e Mensuralità antica presso la Sezione Musica antica della Scuola Civica di Milano e, in seguito, il Conservatorio di Musica "Giuseppe Verdi" di Milano, dove si diploma in Composizione.

Parallelamente segue per due anni corsi di improvvisazione organistica a Lione con il M° Franck Vaudray, proseguendo un cammino cominciato dal 1998 al 1999 a Toulouse, nella classe d'Organo di Michel Bouvard e Jan Willem Jansen. Nel 2007 presso il Conservatorio di Musica "Giuseppe Verdi" di Milano ottiene la Laurea in Composizione – Biennio Accademico di II livello – votazione 100/110. In seguito partecipa a numerose Masterclasses d'interpretazione e improvvisazione organistica in Italia e all'estero, tenute da maestri di fama internazionale.

Paolo La Rosa è organista titolare e maestro di cappella del Santuario Diocesano ed Europeo di Santa Michele e Santa Rita di Milano, ha svolto e svolge attività concertistica con diverse formazioni corali ed orchestrali come organista e clavicembalista. Ha ricevuto diversi premi in concorsi organistici nazionali e internazionali.



Incontri in aula Coro

L'ORGANIZZAZIONE DEL TEMPO E L'ARMONIA NEL "SACRE DU PRINTEMPS" DI IGOR STRAVINSKY

Martedì 27 aprile 2010 ore 19
Conservatorio Giuseppe Verdi – Aula Coro
Via Conservatorio 12 – Milano

La sagra della primavera

La prima del balletto *Le Sacre du printemps* si è svolta a Parigi il 29 maggio 1913 al *Theatre des Champs-Élysées* con il cast di balletti russi di Djaghilev e la coreografia di Nižinskij.

L'ormai storicizzata traduzione di "sacre" con "sagra" non è fedele all'originale, perché l'esatto significato del termine francese è "rituale". La traduzione corretta sarebbe: "Il rituale della primavera".

La prima generò pareri contrastanti tra il pubblico provocando quasi una rissa. L'opera presenta ritmi ossessivi e prevede insoliti utilizzi dei diversi strumenti allo scopo di creare tensione e stridenti effetti timbrici. Si possono ricordare: il celebre solo iniziale con l'utilizzo del fagotto nel registro acuto oppure del flauto nel registro grave e, infine, l'uso frequente degli armonici. Contiene inoltre frequenti esempi di poliritmia e di bitonalità.

Il balletto inscena un rito sacrificale pagano della Russia antica. Una cerimonia fatta per propiziarsi la benevolenza degli dei in vista della nuova stagione, nella quale un'adolescente balla fino alla morte.

L'ORGANIZZAZIONE DEL TEMPO E L'ARMONIA NEL SACRE DU PRINTEMPS DI IGOR STRAVINSKY

- Il linguaggio armonico di Stravinsky e le influenze della "scuola russa"
- Le melodie popolari tradizionali russe come base di lavoro nel "Sacre"
- La scomposizione del metro classico e le sue conseguenze
- Il ritmo come elemento fondante del linguaggio espressivo
- La ripetizione e la giustapposizione degli elementi del discorso
- Analisi di due momenti salienti del "Sacre":
 - L'Adorazione della terra
 - Cerchi misteriosi degli adolescenti